



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 12/2019

22 marzo

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **L'IMAD prevede una crescita economica più moderata**

L'Ufficio governativo per le analisi macro-economiche e lo sviluppo/IMAD ha rivisto le previsioni economiche per quest'anno, abbassandole, rispetto alle previsioni autunnali, dal 3,7% al 3,4%; per il 2020 prevede invece una diminuzione dal 3,4% al 3,1%. La crescita delle esportazioni sarà più moderata rispetto alla crescita dei consumi interni. Per quest'anno l'IMAD prevede un aumento del 2,2% dell'export (per il 2020 invece dell'1,9%), mentre i consumi, che stanno assumendo un peso sempre maggiore per la crescita, saranno alimentati dalla crescita sia degli investimenti (7,7% quest'anno e 7% nel 2020) che del consumo privato (2,9% quest'anno e 2,4% nel 2020). E' prevista altresì una crescita dell'occupazione, anche se in maniera più limitata. L'inflazione dovrebbe rimanere quest'anno ai livelli del 2018 (+1,6%), mentre il prossimo anno dovrebbe raggiungere l'1,9%.

La Camera del Commercio (GZS), la cui posizione è stata ripresa dal quotidiano Delo, ritiene che le previsioni dell'IMAD siano troppo ottimistiche; per quest'anno calcola una crescita del 2,9%, per il prossimo anno invece del 2,2%.

- **Calo della disoccupazione**

Il graduale raffreddamento dell'economia comporterà anche una graduale diminuzione del numero dei disoccupati, scrive il Delo di martedì. Il vero problema è però un altro e consiste nella disoccupazione strutturale: infatti il 48,6% di tutti i disoccupati è costituito da persone senza impiego da un periodo lungo, mentre il 39% da persone anziane. Un'ulteriore difficoltà consiste nel fatto che il 32% dei disoccupati sono persone con istruzione di primo grado e che c'è meno lavoro nell'hinterland piuttosto che nei grandi centri urbani. Lo Stato dovrebbe intraprendere misure a favore di una

politica attiva di occupazione capaci di influire sulle incongruità sul mercato del lavoro, afferma la testata lubianese.

POLITICA ECONOMICA

• **Bilancio 2019: approvazione definitiva della manovra correttiva**

A seguito del voto sospensivo del Consiglio Nazionale (la camera alta del Parlamento), l'Assemblea nazionale ha approvato mercoledì definitivamente la manovra correttiva del bilancio 2019; oltre al pentapartito di governo hanno votato a favore anche Sinistra, il Partito nazionale/SNS e i due deputati delle minoranze.

Poco prima del voto i rappresentanti del pentapartito hanno sottoscritto con Sinistra l'accordo di collaborazione per l'anno corrente. La firma è avvenuta dopo che nei giorni scorsi i Social-democratici/SD, una delle formazioni del pentapartito, avevano sciolto le riserve sull'accordo.

Nel riferirsi all'accordo, la Camera di commercio slovena (GZS) ha sottolineato che, qualora fosse attuato, rappresenterebbe per l'economia del Paese un aggravio di 1,4 miliardi di euro; ciò proprio nel periodo in cui si sta prospettando un raffreddamento dell'economia su vasta scala europea. L'organizzazione lamenta che il maggiore onere è rappresentato dall'aumento dei contributi sanitari e previdenziali che graverebbero ulteriormente sul costo del lavoro. Anche il previsto aumento dell'imposta sul reddito delle società al 22% sarebbe un pessimo segnale agli investitori esteri. Per il direttore generale GZS, Sonja Šmuc, alcuni degli interventi governativi previsti "strangolano il settore privato", viene indicato in un comunicato della Camera.

In merito all'attuazione degli interventi previsti nell'accordo fra pentapartito e Sinistra, il Primo Ministro Marjan Šarec si è richiamato al testo del documento in cui viene indicato che i provvedimenti saranno attuati solamente se saranno sostenuti dal punto di vista finanziario.

• **Finance critica l'atteggiamento del Premier nei confronti di Sinistra**

Il Finance di lunedì scrive che il Primo Ministro Šarec, nell'accettare il sostegno di Sinistra alla manovra correttiva di bilancio, ha scelto la "comodità" intesa come stile di governare ad un "prezzo alto". La testata è particolarmente critica nella parte dell'accordo di collaborazione fra pentapartito di governo e Sinistra che contempla gli interventi nella sanità pubblica, in particolare la possibilità di soppressione dell'assicurazione sanitaria aggiuntiva (i cui diritti verrebbero trasferiti nell'assicurazione sanitaria obbligatoria). "Non si sa come verranno sostituiti i 500 milioni di euro che verrebbero a mancare con la soppressione dell'assicurazione aggiuntiva", scrive Finance, lamentando anche il fatto che il documento non prevede niente di concreto in merito all'accorciamento dei tempi d'attesa. Sul fronte delle tasse, il quotidiano evidenzia la prevista modifica della legge sull'imposta sul reddito delle società, con la fissazione del tetto minimo (5%) e un aumento progressivo dell'aliquota generale (dell'1% ogni anno della durata di 3 anni). Finance fa presente che questo si aggiunge al già proposto aumento dell'imposta sul rendimento da capitali, che graverebbe sui dividendi, gli interessi e gli affitti. L'accordo prevede anche la soppressione del lavoro precario, sia nell'ambito del lavoro studentesco che dell'insourcing e del lavoro interinale, nonché una nuova politica della casa (costruzione di più appartamenti pubblici destinati all'affitto). La testata evidenzia che le conseguenze di questi interventi si faranno sentire anche dopo le elezioni.

INVESTIMENTI ESTERI

- **Attivato lo stabilimento della Magna International**

E' partita martedì a Hoče, nei pressi di Maribor, la produzione nel neo-stabilimento per la verniciatura di veicoli, costruito dalla multinazionale Magna International. La nuova realtà produttiva occupa attualmente 200 lavoratori, ma in futuro il loro numero dovrebbe gradualmente aumentare.

Il quotidiano lubianese Dnevnik evidenzia le osservazioni ambientaliste, soprattutto per il fatto che lo stabilimento sorge su un'area agricola. "Tuttavia in una regione economicamente depressa è difficile convincere la gente dell'importanza di proteggere l'ambiente", fa presente la testata.

INFRASTRUTTURE

- **Nuova via della seta: commento sulle trattative fra Roma e Pechino**

Il Primorske novice di lunedì dedica attenzione alla discussione, anche accesa, all'interno del governo italiano in merito alla prevista intesa con la Cina sulla cd. nuova via della seta. "E' chiaro che gli interessi cinesi in Italia non riguardano l'importazione di parmigiano in quanto a loro interessano investimenti nelle infrastrutture", scrive la testata, indicando che a ciò non è contrario il vicino porto di Trieste. In ogni caso anche in Slovenia potrebbero sorgere pareri discordanti nei confronti di Pechino, simili a quelli di Roma. "Immaginiamoci cosa succederebbe se al bando di gara per la costruzione del secondo binario Capodistria-Divaccia si presentasse un'impresa edile cinese. E' chiaro che né l'UE né i suoi Stati membri non sanno bene cosa vogliono e cosa non vogliono dalla Cina. Essa sta assumendo il primato mondiale e sta penetrando in maniera graduale, ma insistente anche in Europa; fatto sta che l'UE dal punto di vista strategico non è pronta a questo", scrive il quotidiano.

- **Porto di Capodistria**

Il Porto di Capodistria è dal 2010 il più importante porto dell'economia austriaca, mentre negli ultimi 10 anni il numero dei container è aumentato di quasi sei volte. Sono questi alcuni degli elementi emersi martedì a Capodistria durante l'incontro degli operatori austriaci che svolgono affari con lo scalo, ripresi dal Primorske novice. Con 7,1 milioni di tonnellate di merci la quota del porto sul mercato austriaco raggiunge il 33%. Oltre alle merci trasportate con i container vengono trasbordati in Austria soprattutto legno, carta, carbone e ferro. Un fattore cruciale dal quale dipende la collaborazione sono i collegamenti ferroviari; su rotaia passa infatti il 75% delle merci destinate al mercato austriaco.

- **Progetto per il raddoppio della Capodistria-Divaccia**

La tabella di marcia per la costruzione del secondo binario rimane invariata per cui si prevede che possa essere aperto nel 2026; lo ha detto ieri in parlamento la Ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek, intervenuta durante la presentazione pubblica dei pareri su tale progetto. La Ministra ha evidenziato che il valore aggiunto dell'opera è evidente: mentre attualmente viaggiano giornalmente 90 treni, con la costruzione della nuova

linea il numero salirà a 230. Questo comporterà anche un aumento del traffico delle merci, dagli attuali 14 milioni di tonnellate si passerà a 43 milioni, riportano i media locali fra cui il Primorske novice e il Primorski dnevnik. La Signora Bratušek ha aggiunto che il dicastero che dirige sta lavorando per il completamento della documentazione che permetta il doppio binario della nuova linea; infatti in questo momento il permesso edilizio prevede solamente un binario unico.

Questo punto ha incontrato le obiezioni di Vili Kovačič, il promotore del referendum sul secondo binario; a suo giudizio questo comporterà un rinvio dell'opera di 15 o 20 anni. Egli ha annunciato che durante l'iter di predisposizione della documentazione si adopererà "affinché gli italiani alzino la voce".

Il direttore delle Ferrovie slovene Dušan Mes ha detto che in dieci anni il numero dei treni è aumentato del 43% e che tale crescita non era prevista in alcun piano; ad essa devono ora adeguarsi le infrastrutture.